

La strategia della goccia

Sfide d'eccellenza per la rubinetteria "made in Italy" la carica degli 11mila tra Borgomanero e lago d'Orta

MARCELLO GIORDANI

«I nostri due attrezzisti arrivano da un campo che non ha niente a che fare con la rubinetteria. Erano affascinati dalle trasmissioni tv di chef e alta cucina e sognavano di fare carriera in qualche ristorante stellato. Non pensavano minimamente di lavorare in fabbrica, anche perché non avevano idea di come si siano trasformati gli stabilimenti. Si sono iscritti all'alberghiero e poi hanno fatto un paio d'anni di gavetta, cameriere o aiuto in cucina. Hanno capito che tra il set televisivo e la realtà c'era una bella differenza e oggi lavorano da noi, dopo un periodo di riqualificazione per acquisire le competenze di cui abbiamo bisogno. Adesso sono entusiasti».

Marco Pettinaroli, direttore operativo della Fratelli Pettinaroli, a San Maurizio d'Opaglio, una delle rubinetterie leader in Italia, mette il dito sulla piaga: il gap tra sogni e realtà. Il sogno del pezzo di carta a tutti i costi o della professione di moda, e la realtà di un polo produttivo, quello della rubinetteria e del valvolame, che nel distretto tra Borgomanero e il lago d'Orta dà lavoro a oltre

11 mila addetti, e supera i quattro miliardi di euro di fatturato, il 90% della produzione che prende il volo per l'estero, ma che fa fatica a trovare addetti qualificati. E allora gli imprenditori la scuola la aprono loro.

Vicino al lago d'Orta è nato un polo che è diventato la Silicon Valley italiana, con gli imprenditori che hanno scommesso e investito sull'industria 4.0, «che in questa zona - sottolinea l'economista Marco Fortis, il maggiore esperto di distretti industriali e direttore di Fondazione Edison - non è uno slogan, ma una realtà precisa. Digitalizzazione e automazione hanno consentito alle aziende processi produttivi all'avanguardia, qui non si producono più semplici rubinetti, ma sistemi idrosanitari completi con un mix di design e tecnologia senza eguali al mondo e ha permesso un exploit in termini di fatturato e di valore aggiunto».

Roberto Cimperio, un altro big del settore, ricorda che «non esiste più l'officina di vent'anni fa. Oggi bisogna avere le competenze informatiche per controllare un robot che smista i pezzi, sapere tre o quattro lingue per trattare con la clientela internazionale, avere sulla punta delle dita le competenze da

programmatore per gestire le macchine». La rubinetteria 4.0 assomiglia a un laboratorio del Cern tanto gli impianti e le macchine operatrici sono sofisticati. Tuta blu e stivaloni di gomma sono stati sostituiti da desktop e protesi elettroniche. Ma chi glielo racconta ai ragazzi che frequentano le superiori? Il traguardo è ancora quello proposto dai blogger, la fabbrica non rientra nel catalogo dei desideri della generazione Z e dei millennial, complice la scuola che, tranne rare eccezioni, non tiene il passo del ritmo dell'economia. E dire che in azienda ci si possono togliere delle belle soddisfazioni perché è questo il luogo dove vengono premiate le competenze: «Da noi arriva il diplomato che ci sa fare con i controlli di processi o gestione, che ha le competenze per lavorare sui torni di ultima generazione, e si porta a casa un bello stipendio, duemila, duemila e 500 euro, e c'è il laureato che va al backoffice».

«Il problema - racconta Carlo Alberto Nobili, general manager della Nobili Rubinetterie di Suno, un altro colosso del settore - è che trovare queste figure professionali è un'impresa. La scuola non insegna, per fare un esempio, i processi galvanici sui materiali. fondamentale



Peso:51%

per le nostre lavorazioni». Se non ci arriva la scuola tradizionale ci pensano gli stessi imprenditori, che hanno deciso di dare vita a una Academy per valvole e rubinetteria 4.0. Promotori dell'iniziativa

sono la Giacomo Cimberio, Carlo Nobili Rubinetterie, Giacomini e Fratelli Pettinari. Aziende a cui si affianca il Comune di San Maurizio d'Opaglio, Confindustria Novara Vercelli Valsesia (che sviluppa il progetto) e Foraz, l'agenzia formativa. La scuola di formazione avrà la sua prima sede a Borgomanero,

nei locali di Confindustria. In queste settimane è partita la selezione dei docenti, che a loro volta faranno un corso di formazione. —

Sono le stesse aziende a formare i giovani assunti



Un addetto del comparto rubinetteria: il settore ha grande necessità di personale specializzato



Peso:51%